

CONSORZIO DI BONIFICA  
DELTA DEL PO



# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 157/CDA/1566 del 23.12.2015



## INDICE

Art. 1	Oggetto e finalità	3
Art. 2	Soggetti	4
Art. 3	Contenuti	5
Art. 4	Individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti	5
Art. 5	Valutazione del rischio	6
Art. 6	Il trattamento del rischio	11
Art. 7	Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure	11
Art. 8	Formazione in tema di anticorruzione	12
Art. 9	Codici di comportamento	12
Art. 10	Trasparenza	12
Art. 11	Altre iniziative	13
Art. 12	Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa	15
Art. 13	Responsabilità dei dipendenti per la violazione delle misure di prevenzione della corruzione	16
Art. 14	Aggiornamento	16
Art. 15	Pubblicità	16

## ART. 1 OGGETTO, FINALITÀ E NATURA GIURIDICA CONSORZI DI BONIFICA

Ai sensi della Legge 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, della *Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»* e del *Comunicato di data 22/04/2015 del Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, sull’osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione*, i Consorzi di bonifica, assimilati in tale circostanza agli enti di diritto pubblico non territoriali, sono tenuti al rispetto degli obblighi discendenti dalla legge n. 190, dal P.N.A., e dall’art. 11, comma 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dall’art. 24-bis, del d. l. 24 giugno 2014, n. 90, e, pertanto, sono destinatari dell’obbligo di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Codice di comportamento e del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI). Tali atti devono essere pubblicati nei propri siti internet istituzionali.

Per tanto il Consorzio di Bonifica Delta del Po (di seguito per brevità anche Consorzio di Bonifica) ogni anno adotta, nel caso di necessità di modifiche e/o integrazioni, o conferma quello di prima adozione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di seguito denominato **P.T.P.C.** .

Il P.T.P.C. rappresenta il documento di programmazione con cui ciascuna amministrazione pubblica, in attuazione ed integrazione del Piano Nazionale Anticorruzione – P.N.A. di cui all’art. 1 comma 2 lett. b della Legge 190/2012, definisce la propria strategia di prevenzione, fornendo la valutazione del livello di esposizione dei singoli uffici e servizi al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

Il presente P.T.P.C. è stato adottato tenendo conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013, delle indicazioni fornite dall’ANAC già CIVIT) reperibili on line, dei contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato dalla CIVIT con delibera n. 72 dell’11 settembre 2013 e della *Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*.

Ogni indicazione emersa è stata necessariamente adattata alla peculiare realtà dei Consorzi di Bonifica, la cui natura giuridica, costitutiva ed operativa (descritte nel prossimo paragrafo) non rispecchia modelli di Pubblica Amministrazione presi a parametro dal legislatore nella redazione della Legge 190/12. Tali peculiarità giustificano alcuni adattamenti ed interpretazioni della norma, sorte al fine di rendere

maggiormente efficace l'adozione e l'applicazione alla realtà amministrativa dell'Ente del presente P.T.P.C..

I Consorzi di Bonifica sono persone giuridiche pubbliche ai sensi dell'art. 59 R.D. n. 215/1933 e dell'art. 862 c.c..

In particolare, ai sensi della Legge Regionale del Veneto 8 maggio 2009 n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" il Consorzio di Bonifica ha natura di ente pubblico economico (art.3).

Con la suddetta legge sono stati individuati nel territorio regionale dieci nuovi comprensori di bonifica e, nell'ambito di ciascuno di questi, è stata prevista la costituzione di un Consorzio di Bonifica.

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po è stato costituito in data 27 gennaio 2010 a seguito della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1408 del 19 maggio 2009, succedendo al precedente Consorzio di Bonifica Delta Po Adige "nelle situazioni giuridiche attive e passive pendenti, ivi comprese quelle relative al personale dipendente" ai sensi dell'art. 41, comma 3, L.R. del Veneto 12/2009.

## **ART. 2 SOGGETTI**

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Consorzio di Bonifica e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

a) l'Organo di indirizzo politico-amministrativo:

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

b) l'Assemblea

Viene informata sulle linee guida e le politiche principali in materia di anticorruzione e trasparenza (illustrazione Piani Triennali);

c) il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza:

- redige la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- sottopone il Piano all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- propone, di concerto con i Capi Settore, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- propone forme di integrazione e coordinamento con il Piano della Trasparenza;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità;

- cura la diffusione della conoscenza dei “Codici di comportamento” nell’Amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione ed i connessi obblighi di pubblicazione e comunicazione all’ANAC;
- pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web istituzionale una Relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette al Consiglio di Amministrazione (art.1 comma 14 della L. n. 190/2012).

d) tutti i dipendenti del Consorzio di Bonifica

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della L.190/2012);
- segnalano le situazioni di illecito al Direttore;
- segnalano i casi in cui il personale si trovi in conflitto di interessi (art. 6 bis L. n. 241 del 1990; art. 6 Codice di comportamento);

In particolare, nell’adozione del presente PIANO, il Responsabile ha attuato il coinvolgimento dei dipendenti responsabili di settore mediante una fattiva partecipazione al processo di gestione del rischio e sottolineando l’obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L.190/2012).

e) i collaboratori a qualsiasi titolo del Consorzio di Bonifica:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C..

### **ART. 3 CONTENUTI**

Il P.T.P.C., attraverso un’analisi delle attività sensibili al fenomeno corruttivo e sulla base di quanto fissato dal P.N.A., ha sviluppato i seguenti contenuti:

- individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

### **ART. 4 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI**

L’individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l’emersione delle aree nell’ambito dell’attività dell’intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l’implementazione di misure di prevenzione.

In questa prima elaborazione del P.T.P.C. sono state prese in considerazione le aree di rischio obbligatorie previste dalla L. 190/12 all’art. 1 comma 16.

A tali aree sono state aggiunte, vista la peculiarità dell’attività svolta dal Consorzio di Bonifica, le aree: Polizia Idraulica e controllo, Catasto e Tributi, Pianificazione e regolamentazione di carattere generale, Protocollo e Accesso agli atti.

La mappatura dei procedimenti è stata eseguita nella colonna Aree rischio e procedimenti della tabella allegata *sub 1* “**TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO**”.

## ART. 5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per valutazione del rischio, il Responsabile Anticorruzione ha effettuato specifica analisi di risk management riferita ai processi e procedimenti effettuati dal Consorzio di Bonifica, individuati ai sensi del precedente art. 4.

Il Responsabile ha approfondito tale attività anche nel corso di apposite riunioni con i dipendenti maggiormente interessati.

L'attività di risk management si è composta delle seguenti fasi:

Analisi dei fattori interni ed esterni

In relazione all'attività di analisi del contesto interno, in ossequio a quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, il Consorzio di Bonifica ha effettuato le seguenti attività:

Rilevazione numerica di indagini / sentenze in materia di "corruzione" che coinvolgo uffici o personale del Consorzio di Bonifica;

Rilevazione del numero di delitti contro la Pubblica Amministrazione del personale, tratto dall'analisi dei certificati di casellario giudiziale raccolti in fase di assunzione (rilevazione anonima);

Rilevazione del numero di procedimenti disciplinari, ricollegati ad attività "potenzialmente" produttive di illeciti penali;

Rilevazione del numero di delitti contro la Pubblica Amministrazione di fornitori del Consorzio tratto dall'analisi dei certificati di casellario giudiziale raccolti in fase di gara (rilevazione anonima);

Analisi tipologie di procedimento / processo tipiche dell'attività dei Consorzi di Bonifica.

Dall'analisi del contesto interno è emersa la necessità di allargare l'analisi del rischio corruttivo anche a processi non ricompresi nelle cosiddette "aree di rischio obbligatorie", di cui all'art. 1, c. 16, della L.190/2012 (vedi il successivo punto b)).

L'analisi del contesto esterno, invece, ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale il Consorzio opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

In relazione all'analisi del contesto esterno, è stata controllata la RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, di cui all'Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni; articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159; articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e articolo 17, comma 5, della legge 26 marzo 2001, n. 128.

In merito alle possibili infiltrazioni di natura mafiosa o di criminalità organizzata, è stata presa in considerazione la RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI

CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA) di cui all'Articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

In merito tali indagini hanno rilevato la presenza di cointeressenze della criminalità organizzata di origine siciliana con il mondo dell'imprenditoria veneta, soprattutto nel settore delle energie rinnovabili e della cantieristica. Ciò, oltre ad agevolare il riciclaggio di denaro di provenienza illecita, è funzionale all'indebita percezione di finanziamenti pubblici. Per quanto interessa l'attività del Consorzio, si evidenzia come vi siano interessi di soggetti organici o contigui a "Cosa Nostra" nel settore dell'edilizia, pubblico e privato, con il tentativo di acquisire importanti commesse attraverso la costituzione di società intestate a prestanome. Queste venivano utilizzate anche per consentire l'assunzione di esponenti di "Cosa Nostra" in modo da garantire un flusso reddituale nel corso degli anni e far fruire agli stessi misure alternative alla detenzione.

Si è tenuto conto poi delle indicazioni emerse nell'accordo del 23 luglio 2014, tra le Prefetture-UTG del Veneto, l'UPI Veneto, l'ANCI-Veneto e l'Amministrazione regionale del Veneto, come aggiornato con atto del settembre 2015, nel contesto dell'adozione del protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

a) Identificazione delle aree di rischio e del relativo rischio "corruttivo"

Dall'analisi del contesto interno è emersa la necessità di allargare l'indagine del rischio corruttivo anche a processi non ricompresi nelle cosiddette "aree di rischio obbligatorie" di cui all'art. 1 comma 16 della L.190/2012 e cioè:

- Autorizzazione o concessione;
- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.

Infatti, l'analisi del contesto interno ha evidenziato potenziali rischi corruttivi in merito ad aree ulteriori quali:

- Polizia Idraulica e controllo;
- Catasto e Tributi;
- Pianificazione e regolamentazione di carattere generale;
- Protocollo;
- Accesso agli atti.

L'ambito delle **aree obbligatorie**, di cui all'art. 1 comma 16 della L. 190/2012, è stato inteso non in senso restrittivo o prettamente tecnico, ma in senso allargato. Così ad esempio l'area Autorizzazione o Concessione ricomprende anche procedimenti ove il Consorzio sia normativamente chiamato, in contesto di procedimenti amministrativi in cui siano coinvolte Pubbliche Amministrazioni, ad emettere un parere tecnico – obbligatorio o meno. Poi l'area "acquisizione e gestione del personale" è

stata estesa a tutti i processi attinenti alla gestione del personale quali, tra gli altri, gestione assenze – presenze, premialità, permessi ecc.

L'attività di identificazione ha richiesto l'individuazione per ogni area di rischio degli specifici rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione (vedi precedente punto a) anche con riferimento alla specifica organizzazione dell'Ente.

I rischi sono stati identificati:

- mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, nel corso delle riunioni operative dei giorni 2 novembre 2015, 16 novembre 2015 e 30 novembre 2015, tenendo presenti le specificità del Consorzio di Bonifica, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si riferisce;

In particolare, alle riunioni erano presenti i collaboratori del Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile per la Trasparenza, in persona della dott.ssa Claudia Zampieri e della rag. Nensi Merlante i quali hanno successivamente informato degli esiti delle riunioni il Responsabile stesso, nonché coinvolto i vari Settori, raccogliendo informazioni utili ai fini dell'individuazione dei processi e dei rischi.

- dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'amministrazione.

- mediante i criteri indicati nell'Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" al Piano Nazionale, in quanto compatibili con l'attività del Consorzio di Bonifica.

Nell'**Allegato 1** al presente Piano sono indicate: le aree rischio e procedimenti, aree e uffici coinvolti, responsabili del procedimento, descrizione rischi, valutazione del rischio (probabilità e impatto), valutazione complessiva del rischio e misure anticorruptive.

In particolare nella formazione di detto allegato si è posta particolare attenzione a:

a) Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell'impatto.

I criteri, utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio, sono stati elaborati ad hoc da una commissione di studio, composta dagli uffici del Consorzio di Bonifica, prendendo spunto, modificando ed adattando alla peculiare realtà dei Consorzi, l'Allegato 5 al P.N.A. già sopra citato.

b) La valutazione del rischio

Per quantificare con un valore numerico il rischio corruttivo relativo alle singole aree/procedimenti individuati, è stato utilizzato un software di calcolo basato sulla Tabella della valutazione del rischio di seguito riportata:



## Indici di valutazione della **PROBABILITÀ**

<b>Criterio 1: discrezionalità</b>
Il processo è discrezionale?
No, è del tutto vincolato = 1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
E' altamente discrezionale = 5
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>
Il processo produce effetti diretti all'esterno del Consorzio?
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni (PA e/o enti pubblici) = 3
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni (PA/aziende e/o privati) = 5
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>
Il processo è trattato sotto forma di subprocedimenti o atti, da
un procedimento del dipendente dell'Ufficio = 1
due sub processi/procedimenti interni all'ente: 2
più di due processi/ procedimenti interni all'ente: 3
Procedimento che coinvolge anche l'amministrazione: 4
Il processo coinvolge anche PPAA e/o Enti terzi(es. in Conferenza di servizi): 5
<b>Criterio 4: valore economico</b>
Qual è l'impatto economico del processo?
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni = 5
<b>Criterio 5: controllo esterno sul processo / fattori di deterrenza rispetto il rischio corruttivo</b>
c'è un controllo successivo sul procedimento da parte di soggetti diversi dal responsabile/istruttore (es. consulenti, commissioni esterne, altri enti/servizi esterni all'ufficio o Soci della Società)
Sì = 1
Il controllo deriva da fattori sociali (es. cittadini, altri utenti del servizio, ecc.) = 2
Non c'è controllo, però la pratica può essere presa, conosciuta e gestita, nel suo iter, anche da altri dipendenti/Uffici del Consorzio, che ne possono così controllare anche solo potenzialmente la validità giuridica: 3
No, l'iter è gestito senza che soggetti terzi possano controllarne la validità giuridica = 5
<b>Criterio 6: efficacia del controllo o della deterrenza</b>
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?
No, come indicato sopra non c'è controllo sul processo = 5
Si, ma in minima parte, perché il fattore di controllo o deterrenza può essere facilmente aggirato = 4
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
Si, per una percentuale approssimativa del 75% = 2
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1

Valore medio delle probabilità

0 = nessuna probabilità

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile

Indici di valutazione dell'IMPATTO

<b>Criterio 1: impatto organizzativo</b>
Soggetti coinvolti nel procedimento:
un istruttore = 1
più funzionari istruttori = 2
Istruttore/i e responsabile del procedimento = 3
Istruttore/i, il responsabile del procedimento e Direttore = 4
Istruttore/i, il responsabile del procedimento e Organi di indirizzo politico-amministrativo = 5
<b>Criterio 2: impatto economico</b>
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, vi sarebbero conseguenze economiche per il Consorzio?
No = 1
Sì, ma in misura minima visto che le conseguenze sarebbero solo di natura amministrativa = 2
Sì, ma con minimi impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 3
Sì con discreti impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 4
Sì con rilevanti impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 5
<b>Criterio 3: impatto reputazionale/immagine</b>
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, verrebbe coinvolto il buon nome e la reputazione
del solo funzionario istruttore: 2
dell'intero ufficio coinvolti nel procedimento nel suo complesso: 3
degli uffici coinvolti e del responsabile del procedimento o altri soggetti apicali: 4
degli uffici coinvolti e del responsabile del procedimento e degli amministratori: 5
<b>Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione</b>
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività del Consorzio?
Nessuna conseguenza: 1
vi sarebbero conseguenze marginali e gli uffici continuerebbero a funzionare = 2
vi sarebbero problematiche operative a livello di uffici, superabili con una diversa organizzazione del lavoro = 3
vi sarebbero problematiche operative anche a livello di organo politico amministrativo, superabili con una diversa organizzazione (nuove nomine, surroghe ecc) = 4
vi sarebbero gravi conseguenze (commissariamento, nuove elezioni ecc.): 5

Valore medio dell'impatto

0 = nessun impatto

1 = marginale

2 = minore

3 = soglia

4 = serio

5 = superiore

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

#### b) Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

In base ai risultati emersi sono state individuate 3 categorie di rischio

- rischio basso (valore inferiore a 10)
- rischio medio (valore fra 10 e 12)
- rischio alto (valore superiore a 12)

La suddetta impostazione viene riportata, per ciascuna area di rischio individuata; nell'**Allegato 1** "TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO".

### **ART. 6 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Una volta effettuata la "valutazione del rischio", la successiva fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi, attraverso l'introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai procedimenti amministrativi posti in essere dal Consorzio di Bonifica.

L'Allegato 1 "TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO" riporta nella colonna Misure Anticorruptive il "codice" delle misure applicabili allo specifico procedimento a rischio.

Ai "codici" corrisponde la misura come descritta nell'**Allegato 2** "**MISURE ANTICORRUTTIVE**".

Tale allegato riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con indicazione degli obiettivi, dei responsabili, e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il Piano Nazionale Anticorruzione.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale valuta anche la programmazione triennale dell'applicazione delle suddette misure ai procedimenti individuati.

Le schede riportano anche la programmazione delle misure nel corso dei 3 anni di validità del Piano.

### **ART. 7 ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MODALITÀ DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE**

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

L'attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure consiste in un incontro annuale fra il Responsabile di prevenzione della corruzione ed i Capi Settore del Consorzio di Bonifica, con contestuale monitoraggio su alcune misure, su casi scelti a campione (vedi All. 2).

Il monitoraggio prevede la valutazione ed il controllo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione della corruzione, secondo **Allegato 7, "Modello di segnalazione whistleblower"** (vedi art. 11 punto d).

## **ART. 8 FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE**

Il Consorzio di Bonifica, unitamente al Responsabile di prevenzione della corruzione, ha predisposto il Piano della Formazione in tema di prevenzione della corruzione (**Allegato 3 "PIANO DELLA FORMAZIONE"**).

Il programma ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti a cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

## **ART. 9 CODICE DI COMPORTAMENTO**

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato contestualmente al presente Piano, il "Codice di comportamento" **Allegato 4 "CODICE DI COMPORTAMENTO"**.

Il modello di Codice adottato dal Consorzio di Bonifica è stato adattato alle esigenze giuslavoristiche peculiari dell'attività lavorativa all'interno dell'Ente, ai sensi dei CCNL applicati: *CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario e CCNL per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario.*

Nel piano della formazione è previsto un corso di formazione a favore dei dipendenti per la presentazione e l'approfondimento del Codice di comportamento.

Qualunque violazione del Codice di comportamento deve essere denunciata al Responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso una comunicazione tramite posta elettronica.

## **ART. 10 TRASPARENZA**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Essa, infatti, consente:

- la conoscenza dell'attività svolta dall'Ente;

- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento dei procedimenti amministrativi e per la verifica di eventuali anomalie per gli stessi;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e per monitorare il corretto utilizzo delle stesse;
- la conoscenza di elementi utili a valutare conflitti di interesse degli organi di indirizzo politico amministrativo del Consorzio, nonché per i dirigenti durante lo svolgimento del mandato-incarico .

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale del Consorzio di Bonifica, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente".

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, l'accesso totale delle informazioni rilevanti pubblicate, concernenti l'organizzazione e l'attività del Consorzio di Bonifica, raggiunge lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina degli obblighi di trasparenza all'interno del Consorzio di Bonifica è contenuta nell'**Allegato 5 "PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-2018"** redatto ed adottato ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

## ART. 11 ALTRE INIZIATIVE

Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione vengono illustrate in questa sede le seguenti ulteriori misure finalizzate alla prevenzione della corruzione:

### a) Rotazione del personale

Il Consorzio di Bonifica, in ragione delle dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, in particolare quello con specifiche competenze tecnico/amministrative, ritiene che la rotazione del personale debba essere applicata senza che la stessa sia causa di difficoltà operative e disservizi, non essendo semplice interscambiare dipendenti con elevata professionalità e competenza (frutto di una lunga formazione) in talune materie o nella conoscenza di specifiche attrezzature, opere o manufatti presenti sul territorio.

Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno in questo triennio, applicare la rotazione del personale con forme limitate e compatibili con l'operatività dell'Ente (vedi Allegato 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE").

### b) Attività "extra lavorative"

La disciplina del rapporto di lavoro del personale del Consorzio di Bonifica è di carattere privatistico, applicandosi il CCNL per i dipendenti dai Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario per i dipendenti ed il CCNL per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei Consorzi di miglioramento fondiario. Tuttavia, in ottica anti corruttiva, si evidenzia come i succitati contratti collettivi prevedano norme sull'incompatibilità analoghe all'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n.165/2001". Salvo specifiche deroghe concesse dal Consorzio, per tale disciplina, il rapporto di lavoro deve essere esclusivo, in

particolare per i dipendenti a tempo pieno (art. 1, comma 1 CCNL dipendenti). È fatto altresì divieto ai dipendenti laureati o diplomati di esercitare la libera professione (art. 50, comma 3, CCNL dipendenti). Salvo specifiche deroghe concesse dal Consorzio è, inoltre, stabilito che ai dirigenti a tempo determinato è vietato lo svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi. La trasgressione al citato divieto costituisce giusta causa di risoluzione del rapporto di lavoro (art. 8 CCNL dirigenti). E' altresì disposto l'obbligo di prestare la propria opera in modo esclusivo a favore del Consorzio per i dirigenti di area a tempo indeterminato, nonché il divieto di svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi, salve specifiche autorizzazioni da parte dell'Ente. Dal divieto appena citato rimangono esclusi gli incarichi accademici e la partecipazione a consessi consultivi dello Stato o di Organizzazioni internazionali, sempreché sussista compatibilità tra lo svolgimento di tali funzioni e l'espletamento dei compiti di Direttore di area (art. 20 CCNL dirigenti).

c) Cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento degli incarichi

L'Amministrazione, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire l'incarico: come previsto dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

d) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

L'articolo 1, comma 51 della Legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (whistleblower). Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. Le politiche del Consorzio di Bonifica, in merito all'istituto, ricalcano il nuovo articolo 54 bis, che prevede "Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte sulla segnalazione, l'identità può essere

rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione anche tramite il modello di segnalazione predisposto (All. 7) che può essere consegnato al Responsabile ovvero indirizzato in apposita casella e-mail, allo scopo attivata.

Il Consorzio, pur non essendo soggetto al Dlgs. 165/01, ha ritenuto di adeguarsi all'applicazione di tale norma.

e) Individuazione di misure di carattere trasversale

Il Consorzio di Bonifica programma l'adozione di misure di carattere trasversale quali:

- programmazione di sistemi di informatizzazione dei processi al fine di consentire la tracciabilità dello sviluppo del processo;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e possibilità del loro riutilizzo per consentire il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali.

f) Individuazione di misure sui procedimenti di appalto lavori / servizi / forniture.

Il Consorzio di Bonifica nel prossimo triennio prevede l'adozione di una scheda che, se adeguatamente compilata dai funzionari addetti all'istruttoria e dal Responsabile del Procedimento, permette una contestuale verifica dei presupposti di legge sulla correttezza delle procedure (**Allegato 6 "SCHEDE APPALTI"**). In particolare tale misura permette l'immediata verifica in ordine sia alla scelta della procedura, sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale.

Tale soluzione permette al Responsabile della prevenzione della corruzione di verificare, anche a campione, la correttezza delle procedure di legge e regolamento in alcuni dei processi a più alto rischio corruttivo.

## **ART. 12 SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL P.T.P.C., CON INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI INFORMATIVA**

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione annuale, che rendiconta l'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Al fine di favorire un maggior monitoraggio sull'esistenza di fattori interni ed esterni che possano far innalzare il grado di rischio corruttivo, sulla concreta adozione delle misure anticorruptive predisposte con il Piano da parte dei dipendenti, il Responsabile della prevenzione della corruzione, convoca almeno una riunione annuale con i Capi Settore, di cui viene redatto verbale.

**ART. 13**  
**RESPONSABILITÀ DEI DIPENDENTI PER LA VIOLAZIONE DELLE MISURE DI**  
**PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione previste dal presente Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti del Consorzio di Bonifica, anche a tempo determinato, part time o interinali.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare, così come previsto nel Codice di comportamento (Allegato 4).

**ART. 14**  
**AGGIORNAMENTO**

Eventuali modifiche che si rendessero opportune e/o necessarie, per inadeguatezza del Piano a garantire l'efficace prevenzione o per intervenute variazioni normative saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione su proposta Responsabile della prevenzione della corruzione.

**ART. 15**  
**PUBBLICAZIONE**

Il Piano sarà pubblicato sul sito internet del Consorzio di Bonifica nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Altri contenuti".

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE  
-Dott.Ing.Giancarlo MANTOVANI-

**ALLEGATI**

- 1 "TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO"
- 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE"
- 3 "PIANO DELLA FORMAZIONE"
- 4 "CODICE DI COMPORTAMENTO"
- 5 "PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-2018"
- 6 "SCHEDE APPALTI"
- 7 "MODELLO SEGNALAZIONE WHISTLEBLOWER"



ALLEGATO 1 TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO

ARRE RISCHIO E PROCEDIMENTI		aree / uffici coinvolti	responsabili del procedimento	descrizione rischi	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (vedi allegato "misure")
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
					Descrizione		Descrizione			
1	Concessioni, nulla osta, autorizzazioni di polizia idraulica R.D. 368/1904, Tit. V	Direzione - Settore Catastale Agrario, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud	Direttore	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore; Rallentamento o accelerazione nell'espletamento della pratica; mancata verifica dello stato dei luoghi e/o corretta esecuzione dell'opera; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Mancata emanazione del provvedimento al fine di favorire illegittimamente vantaggi privati; Disattendere prescrizioni stabilite dal Regolamento di Polizia idraulica al fine di favorire interessi privati; Omissioni di controllo sulla completezza della documentazione della pratica; Discrezionalità nell'applicazione del canone	Descrizione		Descrizione		8,71	M3;M5;M9
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	3				
					VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	2,75		
2	Pareri per privati e per enti pubblici di valutazione di compatibilità idraulica DGRV 3637 del 13/12/2002, DGRV 1322 del 10/05/2006, DGRV 1841 del 19/06/2007 e DGRV 2948 del 6/10/2009	Direzione - Settore Catastale Agrario, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud	Direttore	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore; rallentamento o accelerazione nell'espletamento della pratica; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Mancata emanazione del provvedimento al fine di favorire illegittimamente vantaggi privati; Rendere pareri non legittimi per favorire interessi privati; Omissioni di controllo sulla completezza della documentazione della pratica;	Descrizione		Descrizione		7,50	M3;M5;M9
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	2,50		
3	Pareri per miglioramento fondiario	Direzione - Settore Catastale Agrario, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud	Direttore	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore; rallentamento o accelerazione nell'espletamento della pratica;rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Provvedimenti rilasciati non legittimamente al fine di ottenere vantaggi privati; Disattendere prescrizioni stabilite dal Regolamento di polizia idraulica al fine di favorire interessi privati; Omissioni di controllo sulla completezza della documentazione della pratica;	Descrizione		Descrizione		7,50	M3;M5;M9
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	2,50		
4	Certificazioni a fini concessione contributo PAC e/o PSR da parte dell'AVEPA	Direzione - Settore Catastale Agrario, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud	Direttore	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore; Rallentamento o accelerazione nell'espletamento della pratica; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Provvedimenti rilasciati non legittimamente al fine di ottenere vantaggi privati;	Descrizione		Descrizione		5,00	M3;M5;M9
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	1				
					VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	2,00		
5	Appalti e cottimi di importo inferiore ad Euro 40.000,00 - Lavori, servizi e forniture - (PROGRAMMAZIONE)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità; Premiare interessi particolari; Scegliere di dare priorità a specifiche opere di interesse di alcuni privati; Intempestiva predisposizione, approvazione ed incongruente applicazione del PEG	Descrizione		Descrizione		8,75	M3;M9
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	4		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	3				
					VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	2,50		

ALLEGATO 1 TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO

ARRE RISCHIO E PROCEDIMENTI	aree / uffici coinvolti	responsabili del procedimento	descrizione rischi	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (vedi allegato "misure")
				Probabilità (P)		Impatto (I)			
				Descrizione		Descrizione			
6	Appalti e cottimi di importo inferiore ad Euro 40.000,00 - Lavori, servizi e forniture (SELEZIONE - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO ESECUZIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Mancata motivazione della scelta del contraente nel provvedimento di aggiudicazione; Gestione di elenchi o albi di operatori economici al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario; Abuso affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; Previsioni di tempi di pagamento eccessivamente dilatati o ristretti al fine di agevolare interessi privati;	Descrizione		Descrizione		M3;M6;M9;M10;M11;M12
				Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4		
				Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4		
				Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	5		
				Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
				controllo esterno / deterrenza	1				
				efficacia	1				
VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	3,75	10,63					
7	Appalti da 40.000,00 a 1.000.000,00 per Lavori e da 40.000 a soglia comunitaria per servizi e forniture (PROGRAMMAZIONE)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità; Premiare interessi particolari, scegliere di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico; Dare priorità a specifiche opere di interesse di alcuni privati; Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione	Descrizione		Descrizione		M3;M9
				Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	5		
				Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	1		
				Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
				Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
				controllo esterno / deterrenza	1				
				efficacia	1				
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,25	9,75					
8	Appalti da 40.000,00 a 1.000.000,00 per Lavori e da 40.000 a soglia comunitaria per servizi e forniture (PROGETTAZIONE - DETERMINAZIONE A CONTRARRE)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza; Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate; Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato; Elusione delle regole di affidamento degli appalti, improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore; Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa; Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti; Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente	Descrizione		Descrizione		M3;M9;M12
				Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5		
				Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	2		
				Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5		
				Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
				controllo esterno / deterrenza	1				
				efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	3,50	11,08					

ALLEGATO 1 TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO

ARRE RISCHIO E PROCEDIMENTI	aree / uffici coinvolti	responsabili del procedimento	descrizione rischi	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (vedi allegato "misure")	
				Probabilità (P)		Impatto (I)				
				Descrizione		Descrizione				
9	Appalti da 40.000,00 a 1.000.000,00 per Lavori e da 40.000 a soglia comunitaria per servizi e forniture (SELEZIONE DEL CONTRAENTE)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Possibilità che i RUP, commissione di gara manipolino le disposizioni che governano i processi di pubblicazione del bando, la gestione delle informazioni complementari, la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte, il trattamento e la custodia della documentazione di gara, la verifica dei requisiti di partecipazione, la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta, l'aggiudicazione provvisoria, l'annullamento della gara; Impropria gestione di elenchi o albi di operatori economici al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara, azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; L'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito; Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo; Turbata libertà degli incanti;	Descrizione		Descrizione		10,50	M2;M3;M4;M6;M9;M12
				Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4			
				Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3			
				Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4			
				Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3			
				controllo esterno / deterrenza	1					
				efficacia	1					
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,50							
10	Appalti da 40.000,00 a 1.000.000,00 per Lavori e da 40.000 a soglia comunitaria per servizi e forniture (VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti; Possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria; Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari; Mancata pubblicazione degli esiti di gara;	Descrizione		Descrizione		12,00	M3;M9;M11;M12
				Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4			
				Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4			
				Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5			
				Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3			
				controllo esterno / deterrenza	1					
				efficacia	1					
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	4,00							
11	Appalti da 40.000,00 a 1.000.000,00 per Lavori e da 40.000 a soglia comunitaria per servizi e forniture (ESECUZIONE DEL CONTRATTO)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara; Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri, introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio; Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi, il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti; Con riferimento al subappalto: mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge; Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	Descrizione		Descrizione		13,46	M3;M9;M10;M12
				Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4			
				Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5			
				Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5			
				Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3			
				controllo esterno / deterrenza	1					
				efficacia	2					
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,25							

ALLEGATO 1 TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO

ARRE RISCHIO E PROCEDIMENTI	aree / uffici coinvolti	responsabili del procedimento	descrizione rischi	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (vedi allegato "misure")	
				Probabilità (P)		Impatto (I)				
				Descrizione		Descrizione				
12	Appalti da 40.000,00 a 1.000.000,00 per lavori e da 40.000 a soglia comunitaria per servizi e forniture (RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO E PAGAMENTO)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante; Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari; Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera; Previsioni di tempi di pagamento eccessivamente dilatati o ristretti al fine di agevolare interessi privati	Descrizione		Descrizione		13,46	M3;M9;M12
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,25							
13	Appalti superiori a 1.000.000,00 per lavori e sopra soglia comunitaria per servizi e forniture (PROGRAMMAZIONE)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità; Premiare interessi particolari; Scegliere di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico; Dare priorità a specifiche opere di interesse di alcuni privati; Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione	Descrizione		Descrizione		9,75	M3;M9
					Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	1				
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,25							
14	Appalti superiori a 1.000.000,00 per lavori e sopra soglia comunitaria per servizi e forniture (PROGETTAZIONE - DETERMINAZIONE A CONTRARRE)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Nominare Responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza; Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate; Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato; Elusione delle regole di affidamento degli appalti, improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa; Definire prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti; Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente	Descrizione		Descrizione		11,08	M3;M9;M12
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	2		
					Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	3,50							

ALLEGATO 1 TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO

ARRE RISCHIO E PROCEDIMENTI	aree / uffici coinvolti	responsabili del procedimento	descrizione rischi	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (vedi allegato "misure")
				Probabilità (P)		Impatto (I)			
				Descrizione		Descrizione			
15 Appalti superiori a 1.000.000,00 per lavori e sopra soglia comunitaria per servizi e forniture (SELEZIONE DEL CONTRAENTE)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Possibilità che i RUP, commissione di gara manipolino le disposizioni che governano i processi di pubblicazione del bando, la gestione delle informazioni complementari, la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte, il trattamento e la custodia della documentazione di gara, la gestione delle sedute di gara, la verifica dei requisiti di partecipazione, la valutazione delle offerte e la verifica di anomalie dell'offerta, l'aggiudicazione provvisoria e l'annullamento della gara; Messa in atto di azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito; Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo; Turbata libertà degli incanti	Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4	10,50	M2;M3;M4;M9;M12
				Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
				Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4		
				Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
				controllo esterno / deterrenza	1				
				efficacia	1				
				VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,50		
16 Appalti superiori a 1.000.000,00 per lavori e sopra soglia comunitaria per servizi e forniture (VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO)	Direzione, Settore Affari Legali e Affari Generali	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti; Possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria; Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari; Mancata pubblicazione degli esiti di gara;	Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4	12,75	M3;M9;M11;M12
				Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5		
				Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
				Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
				controllo esterno / deterrenza	1				
				efficacia	1				
				VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	4,25		
17 Appalti superiori a 1.000.000,00 per lavori e sopra soglia comunitaria per servizi e forniture (ESECUZIONE DEL CONTRATTO)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara; Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri, introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio; Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Con riferimento al subappalto: mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge; Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4	13,46	M3;M9;M10;M12
				Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5		
				Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
				Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
				controllo esterno / deterrenza	1				
				efficacia	2				
				VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,25		

ALLEGATO 1 TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO

ARRE RISCHIO E PROCEDIMENTI		aree / uffici coinvolti	responsabili del procedimento	descrizione rischi	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (vedi allegato "misure")
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
					Descrizione		Descrizione			
18	Appalti superiori a 1.000.000,00 per lavori e sopra soglia comunitaria per servizi e forniture (RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO E PAGAMENTO)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale	Direttore, Capo Settore Progetti, Esercizio Macchine Impianti, Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud,	Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante, effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari; Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera; Previsioni di tempi di pagamento eccessivamente dilatati o ristretti al fine di agevolare interessi privati	Descrizione		Descrizione		13,46	M3;M9;M12
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,25							
19	Polizia idraulica e controllo (procedimento di accertamento e irrogazione sanzione)	Direzione, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario, Settore Manutenzione Zona Nord e Settore Manutenzione Zona Sud ed i relativi Capo Operai - Guardiani Idraulici	Direttore	Mancato o abuso del potere di controllo circa l'applicazione del Regolamento di Polizia Idraulica, anche nel rispetto degli indirizzi e regolamenti specifici adottati dall'Ente; Disattendere prescrizioni stabilite dal Regolamento di Polizia idraulica al fine di favorire interessi privati	Descrizione		Descrizione		11,67	M3;M9;M13
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	4				
VALORE MEDIO INDICE	3,33	VALORE MEDIO INDICE	3,50							
20	Catasto e tributi (emissione ruoli di contribuenza, sgravi e rimborsi e verifica procedimento di riscossione)	Settore Catasto-Agrario	Direttore, Capo Settore Catasto-Agrario	Artificiosa manipolazione delle procedure per la formazione dei tributi consorziali al fine di far ottenere a soggetti esterni ed interni vantaggi; Artificiosa manipolazione delle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni di discarico e sgravio al fine di far ottenere vantaggi a soggetti esterni o interni; Artificiosa manipolazione delle procedure di verifica e controllo relativa alla riscossione dei tributi al fine di far ottenere a soggetti esterni o interni vantaggi; Non corretta valutazione del diritto di rimborso/sgravio al fine di favorire vantaggi privati;	Descrizione		Descrizione		12,75	M3;M9
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	4,25							
21	Personale / assunzioni (fase nuove assunzioni compreso personale stagionale)	Consiglio di Amministrazione, Direzione, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale	Direttore	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato; Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento; Per il personale stagionale mancato rispetto del diritto di precedenza contrattuale	Descrizione		Descrizione		8,50	M1;M7;M8;M9
					Discrezionalità	5	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	3				
VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	3,00							
22	Personale (fase progressioni di carriera / promozioni)	Consiglio di Amministrazione, Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato; Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento; Mancata applicazione della valutazione per merito comparativo; Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari;	Descrizione		Descrizione		8,67	M1;M9
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	3,25							
23	Personale (fase premi)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore	Mancata disciplina contrattuale integrativa e mancata attuazione della stessa; Valutazione non corretta dei risultati raggiunti per favorire alcuni dipendenti rispetto da altri;	Descrizione		Descrizione		7,50	M1;M9
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	3,00							

ALLEGATO 1 TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO

ARRE RISCHIO E PROCEDIMENTI		aree / uffici coinvolti	responsabili del procedimento	descrizione rischi	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUPTIVE (vedi allegato "misure")
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
					Descrizione		Descrizione			
24	Personale (presenza lavoro verifica e controllo timbrature e verifica effettiva presenza al lavoro)	Direzione, Settore Progetti, Esercizio Macchine e Impianti, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale-Agrario	Direttore	Utilizzo di stratagemmi da parte del personale per eludere i sistemi di controllo dell'effettiva presenza al lavoro; Mancato controllo della presenza del personale; Mancata verifica delle timbrature da parte del settore competente	Descrizione		Descrizione		5,50	M3;M9
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	3				
					VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,75		
25	Pianificazione e regolamentazione di carattere generale	Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Settore Manutenzione Zona Nord, Settore Manutenzione Zona Sud, Settore Progetti Esercizio Macchine e Impianti, Settore Ragioneria, Bilancio e Personale, Settore Affari Legali e Affari Generali, Settore Catastale - Agrario	Direttore	Artificiosa introduzione negli strumenti di pianificazione e regolamentazione di regole, parametri, indici ecc. per attribuire a soggetti esterni o interni vantaggi illeciti	Descrizione		Descrizione		13,13	M3;M9
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	1				
					VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,75		
26	Protocollazione	Direzione, Settore Affari Legali e Affari Generali	Direttore	Mancata registrazione o registrazione non corretta al fine di favorire vantaggi privati	Descrizione		Descrizione		5,50	M3;M9
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,75		
27	Accesso atti	Direzione, Settore Affari Legali e Affari Generali	Direttore	Diniego del diritto di accesso agli atti in tutto o in parte al fine di ottenere vantaggi privati; Consentire accesso ad atti o documenti a soggetti non legittimati al fine di ottenere vantaggi privati	Descrizione		Descrizione		5,00	M3;M9
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,50		

**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE 2016-2018**

**Allegato 2**

**MISURE ANTICORRUTTIVE**



## INDICE MISURE ANTICORRUTTIVE

- M 1** Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per far parte di commissioni di selezione/concorso per l'assunzione/promozione de personale
- M 2** Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per far parte di commissioni di gara per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi
- M 3** Introduzione di sistemi di rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio
- M 4** Introduzione di sistemi di rotazione del personale chiamato a far parte delle commissioni di gara
- M 5** Misure specifiche di rotazione per le procedure concessorie e autorizzative
- M 6** Adozione di misure organizzative relative agli affidamenti anche sottosoglia / rotazione degli affidamenti sottosoglia
- M 7** Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi D. Lgs. 39/2013
- M 8** Adozione di misure per vigilare sul rispetto delle norme in materia di divieto di svolgimento di attività lavorativa o professionale dopo la cessazione del servizio/incarico con l'Amministrazione
- M 9** PIANO FORMAZIONE 2016 – 2017 Attività formativa per il personale con attenzione prioritaria per coloro che operano nelle aree a rischio
- M 10** Codice di Comportamento del Consorzio di Bonifica - Adempimenti sul conflitto di interesse finanziario previsti dal codice di comportamento interno
- M 11** Divieto di inclusione della clausola compromissoria per il ricorso ad arbitrato nei contatti di lavori, servizi e forniture
- M 12** Espletamento di controlli sulla corretta procedura in materia di appalti di lavori, servizi e forniture
- M 13** Misure specifiche di turnazione nei settori che prevedono controlli sul territorio / polizia idraulica

Codice misura	M. 1	Denominazione	Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per far parte di commissioni di selezione/concorso per l'assunzione/promozione de personale			
Descrizione						
<p>A tutti i membri della commissione</p> <p>a) non ricoprire cariche politiche elettive o istituzionali;</p> <p>b) non essere componente dell'organo di direzione politica dell'amministrazione;</p> <p>c) non essere rappresentante sindacale o designato dalle confederazioni e organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;</p> <p>d) non avere rapporti di parentela o affinità fino al IV grado e/o di coniugio con i candidati;</p> <p>e) non essere nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 51 c.p.c.;</p> <p>f) che il rapporto di servizio con l'Ente non è stato mai risolto per motivi disciplinari e/o decadenza dall'impiego;</p> <p>g) non essere stato condannato, con sentenza anche non passata in giudicato, per delitti contro la P.A..</p>						
Tipologia della Misura	POV o delibera del Consiglio di Amministrazione	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	Direttore e Consiglio di Amministrazione	
Fonte	Contratti collettivi POV Delibera CdA		Misura in essere per anno 2016	lett. a), b), c), d), f) e), g) da introdurre con l'approvazione del piano		
Soggetto addetto alla verifica	Direttore		Modalità di controllo	Verifica della sussistenza della dichiarazione a campione durante riunione annuale anticorruzione		
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018			

Codice misura	<b>M. 2</b>	Denominazione	Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per far parte di commissioni di gara per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi			
Descrizione						
<p>A tutti i membri della commissione di gara per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi deve essere richiesta da parte del RUP la seguente dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità:</p> <p>a) non ricoprire cariche politiche elettive o istituzionali;</p> <p>b) non essere componente dell'organo di direzione politica dell'amministrazione;</p> <p>c) non aver ricoperto nel biennio precedente cariche di pubblico amministratore;</p> <p>d) non avere rapporti di parentela o affinità fino al IV grado e o di coniugio con i concorrenti;</p> <p>e) non essere nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 51 c.p.c.;</p> <p>f) che il rapporto di servizio con l'Ente non è stato mai risolto per motivi disciplinari e/o decadenza dall'impiego;</p> <p>g) non essere stato condannato, con sentenza anche non passata in giudicato, per delitti contro la P.A.;</p> <p>h) art. 84 del D.Lgs. 163/2006 e art. 120 del D.P.R. 207/2010.</p>						
Tipologia della Misura	Normativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	RUP	
Fonte	Legge 190/2012; D. Lgs. 163/2006; DPR 207/2010		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano		
Soggetto addetto alla verifica	Responsabile del Procedimento Direttore		Modalità di controllo		Verifica della sussistenza della dichiarazione (anche tramite SCHEDA APPALTI non appena sarà applicata). Controllo a campione schede appalti durante riunione annuale anticorruzione	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018			

Codice misura	<b>M. 3</b>	Denominazione	Introduzione di sistemi di rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio			
Descrizione						
<p>Rotazione, ove possibile, degli incarichi secondo quanto espressamente indicato nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.</p> <p>Il Consorzio di Bonifica, in ragione delle dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, in particolare quello con specifiche competenze tecnico/amministrative, ritiene che la rotazione del personale debba essere applicata senza che la stessa sia causa di difficoltà operative e disservizi, non essendo semplice interscambiare dipendenti con elevata professionalità e competenza (frutto di una lunga formazione) in talune materie o nella conoscenza di specifiche attrezzature, opere o manufatti presenti sul territorio. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno in questo triennio, applicare la rotazione del personale con forme limitate e compatibili con l'operatività dell'Ente.</p>						
Tipologia della Misura	Normativa e organizzativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	Direttore	
Fonte	Legge 190/2012;		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre eventualmente, in maniera graduale, dopo la prima annualità, in sede di revisione del piano triennale di prevenzione della corruzione su area ad alto rischio corruttivo		
Soggetto addetto alla verifica	Direttore		Modalità di controllo		Verifica	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018			

Codice misura	<b>M. 4</b>	Denominazione	Introduzione di sistemi di rotazione del personale chiamato a far parte delle commissioni di gara		
Descrizione					
Rotazione del personale chiamato a far parte delle commissioni di gara in modo da evitare che per la stessa tipologia di gara sia nominato più volte consecutive lo stesso membro di commissione.					
Tipologia della Misura	Organizzativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	Direttore
Fonte	Legge 190/2012;		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano	
Soggetto addetto alla verifica	Direttore, RUP		Modalità di controllo	Verifica degli atti di nomina a campione, durante riunione annuale anticorruzione	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018		

Codice misura	<b>M. 5</b>	Denominazione	Misure specifiche di rotazione per le procedure concessorie e autorizzative		
Descrizione					
<p>Nei settori che gestiscono procedure concessorie e autorizzative ovvero per rilascio di pareri o autocertificazioni richiesti da Enti terzi, ove compatibile con le competenze professionali dei funzionari, prevedere l'assegnazione a rotazione delle pratiche da istruire.</p>					
Tipologia della Misura	Organizzativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	Direttore
Fonte	Legge 190/2012;		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano	
Soggetto addetto alla verifica	Direttore		Modalità di controllo	Verifica a campione durante riunione annuale anticorruzione	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018		

Codice misura	<b>M. 6</b>	Denominazione	Adozione di misure organizzative relative agli affidamenti anche sottosoglia / rotazione degli affidamenti sottosoglia		
Descrizione					
Adozione elenco dei fornitori e prestatori di servizi qualificati e scelta dell'affidatario da tale elenco con modalità volte ad assicurare che non venga scelto per più volte consecutive lo stesso soggetto					
Tipologia della Misura	Organizzativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	Direttore RUP
Fonte	Legge 190/2012;		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano	
Soggetto addetto alla verifica	Direttore RUP		Modalità di controllo	Verifica dei verbali indicazioni dei RUP nel corso della riunione annuale anticorruzione	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018		

Codice misura	M. 7	Denominazione	Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi D. Lgs. 39/2013		
Descrizione					
<p>A tutti i soggetti cui si vuole conferire un incarico, ai sensi del D. Lgs. 39/2013, deve essere richiesta apposita dichiarazione, da cui risulti l'inesistenza di cause ostative, al fine di vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità</p> <p>La dichiarazione deve essere resa all'atto del conferimento dell'incarico, nonché annualmente e, su richiesta, nel corso del rapporto.</p>					
Tipologia della Misura	Normativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	Direttore RUP Capo Settore Affari legali Affari generali
Fonte	Legge 190/2012; D.Lgs. 39/2013;		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano	
Soggetto addetto alla verifica	Responsabile per la prevenzione della corruzione		Modalità di controllo	Verifica a campione	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018		



Codice misura	<b>M. 8</b>	Denominazione	Adozione di misure per vigilare sul rispetto delle norme in materia di divieto di svolgimento di attività lavorativa o professionale dopo la cessazione del servizio/incarico con l'Amministrazione			
Descrizione						
Al fine di vigilare sul rispetto delle norme in materia di divieto di svolgimento di attività lavorativa prevista dal CCNL dei dirigenti e dei dipendenti, salvo apposita autorizzazione del CdA, dovrà essere richiesta all'interessato, all'atto della assunzione/conferimento dell'incarico, espressa dichiarazione di impegno a non svolgere le attività lavorative o professionali di cui al divieto dopo la cessazione del servizio o al termine dell'incarico con l'Amministrazione.						
Tipologia della Misura	Normativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	Direttore	
Fonte	Legge 190/2012;		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano		
Soggetto addetto alla verifica	Responsabile per la prevenzione della corruzione		Modalità di controllo		Verifica	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018			

Codice misura	<b>M. 9</b>	Denominazione	PIANO FORMAZIONE 2016 – 2017 Attività formativa per il personale con attenzione prioritaria per coloro che operano nelle aree a rischio			
Descrizione						
Programmazione di cicli formativi specifici, in materia di prevenzione della corruzione, per il Direttore e i funzionari, nonché per i dipendenti chiamati ad operare nelle aree a rischio.						
Tipologia della Misura	Organizzativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	Direttore	
Fonte	Legge 190/2012		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano		
Soggetto addetto alla verifica	Responsabile per la prevenzione della corruzione		Modalità di controllo		Verifica delle giornate formative organizzate	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018			

Codice misura	<b>M. 10</b>	Denominazione	Codice di Comportamento del Consorzio di Bonifica - Adempimenti sul conflitto di interesse finanziario previsti dal codice di comportamento interno		
Descrizione					
<p>Consegna e pubblicizzazione Codice di Comportamento interno.  Elaborazione, consegna e verifica dei moduli di dichiarazione dei conflitti di interesse/conflitti finanziari/adesione ad associazioni/divieti di contrarre privatamente con aziende che abbiano fornito opera, beni e servizi a favore del Consorzio</p>					
Tipologia della Misura	Normativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto adibito all'applicazione	Direttore e RUP
Fonte	Codice di Comportamento		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano e del Codice di Comportamento. Consegna via mail ai dipendenti	
Soggetto adibito alla verifica	Direttore Capo Settore		Modalità di controllo		Verifica in sede di riunione annuale anticorruzione
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018		

Codice misura	M. 11	Denominazione	Divieto di inclusione della clausola compromissoria per il ricorso ad arbitrato nei contatti di lavori, servizi e forniture		
Descrizione					
<p>Prevedere il divieto del ricorso ad arbitrati, introducendo nei capitolati / atti di gara la seguente previsione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il contratto non conterrà la clausola compromissoria</li> </ul>					
Tipologia della Misura	Normativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto adibito all'applicazione	RUP
Fonte	L. 190/2012		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano	
Soggetto adibito alla verifica	Direttore		Modalità di controllo	Verifica a campione sui capitolati e atti da gara	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018		

Codice misura	<b>M. 12</b>	Denominazione	Espletamento di controlli sulla corretta procedura in materia di appalti di lavori, servizi e forniture			
Descrizione						
Prevedere la realizzazione e l'adozione della SCHEDA APPALTI, da allegare al fascicolo di ogni procedura di acquisto beni e servizi e da compilarsi e tenere aggiornato nel corso delle gare da parte del RUP/Centro di costo						
Tipologia della Misura	Normativa e organizzativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto adibito all'applicazione	Capo settore competente e RUP	
Fonte	L. 190/2012 e D. Lgs. 163/2006		Misura in essere per anno 2016	Si cercherà di avviare l'introduzione della scheda appalti, previa formazione introdurre con l'approvazione del piano		
Soggetto adibito alla verifica	Direttore		Modalità di controllo	Verifica a campione durante la riunione annuale anticorruzione		
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018			

Codice misura	<b>M. 13</b>	Denominazione	Misure specifiche di turnazione nei settori che prevedono controlli sul territorio / polizia idraulica		
Descrizione					
<p>Nei settori che prevedono controlli da parte del personale sul territorio, prevedere la turnazione degli addetti per materia e/o per zona.</p> <p>In ragione delle dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante sul territorio, si ritiene che la rotazione del personale debba essere applicata senza che la stessa sia causa di difficoltà operative e disservizi, non essendo semplice interscambiare dipendenti con elevata professionalità e competenza (frutto di una lunga formazione) in talune materie, o nella conoscenza di specifiche attrezzature, opere o manufatti presenti sul territorio.</p> <p>Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno in questo triennio, applicare la rotazione del personale con forme limitate e compatibili con l'operatività dell'Ente</p>					
Tipologia della Misura	Organizzativa	Data ultimo aggiornamento	Data di approvazione del piano	Soggetto addetto all'applicazione	Direttore
Fonte	Legge 190/2012;		Misura in essere per anno 2016	Da introdurre con l'approvazione del piano	
Soggetto addetto alla verifica	Direttore		Modalità di controllo	Verifica degli atti di rotazione con relazione capi settore durante riunione annuale anticorruzione	
Programmazione misura anno 2017			Programmazione misura anno 2018		

CONSORZIO DI BONIFICA  
DELTA DEL PO



**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE 2016-2018**

**Allegato 3**

**PIANO DELLA FORMAZIONE 2016 - 2017**

## PREMESSA

Il presente documento descrive l'esito del processo di pianificazione della formazione degli operatori del Consorzio di Bonifica per il triennio 2016 - 2017

Il criterio dell'attività di pianificazione della formazione all'interno del Consorzio è basato su un processo di analisi dei fabbisogni formativi sia in funzione delle mansioni svolte dai dipendenti, sia ritenendo la formazione quale "misura di prevenzione del rischio corruttivo"

In particolare su quest'ultimo elemento, la previsione di interventi formativi quale misura anticorruttiva deriva dagli obblighi in materia previsti dalla Legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, infatti, organizza la misura della formazione mirata ai dipendenti, in particolare quelli delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;

Il Piano della formazione 2016-2017 copre un orizzonte di due anni, in modo da avere un respiro sufficientemente ampio da consentire di governare gli effetti e le ricadute degli interventi formativi e di assicurare un'ampia copertura, graduale e distribuita su più anni, del personale.

La tabella 1 riporta tempistiche e tematiche. Le relative schede allegate riportano l'analisi dei corsi, con i soggetti a cui è destinata la formazione, i docenti, i contenuti della formazione in tema, i canali e gli strumenti di erogazione della formazione e la quantificazione di ore/giornate ed altri elementi.

Si specifica di seguito il budget previsto per la formazione nei bilanci preventivi approvati o in via di approvazione.

Anno 2016	Anno 2017	Totale
€ 2.000.00	€ 2.000.00	€ 4.000.00

TAB. 1 "Piano della formazione"

Tempistiche	Tema	Specifiche
2016	La L. 190/12 e la prevenzione degli atti corruttivi nell'attività amministrativa e tecnica del Consorzio.	Vedi scheda
2016	Il Codice di comportamento del Consorzio di Bonifica e i comportamenti idonei a prevenire la corruzione	Vedi scheda
2016	L'attività di polizia idraulica	Vedi scheda
2017	Gli acquisti di beni e servizi. Aspetti legali ed operativi	Vedi scheda
2017	Opere pubbliche. Normativa vigente e adempimenti in materia di trasparenza	Vedi scheda
2017	Il D.lgs 33/13 e gli obblighi di trasparenza del Consorzio di Bonifica. Aspetti e legali ed operativi.	Vedi scheda



In Allegato: schede didattiche corsi:

Scheda 1

Scheda 2

Scheda 3

Scheda 4

Scheda 5

Scheda 6

Scheda 1

<b>Titolo progetto</b>	La L. 190/12 e la prevenzione degli atti corruttivi nell'attività amministrativa e tecnica del Consorzio.
<b>Finalità</b>	Illustrare le tematiche della L. 190/12 e il PTPC dell'ente. Contribuire alla sensibilizzazione del personale sui rischi corruttivi al fine di creare un ambiente sfavorevole alla tentazione della corruzione.
<b>Obiettivo formativo</b>	Acquisire le conoscenze e gli strumenti posti in essere dal Consorzio per prevenire atti corruttivi
<b>Area di intervento formativo</b>	Amministrativa e tecnica
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti i processi
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	Tutti gli uffici
<b>Tipologia formativa</b>	Residenziale interattiva
<b>N. gg.</b>	1 giornata
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	Max 25
<b>Totale partecipanti</b>	Max 25
<b>Docenza</b>	Esterna/Interna
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2016
<b>Sede</b>	Consorzio
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	No
<b>Spesa preventivata</b>	€ 1.000,00

Scheda 2

<b>Titolo progetto</b>	"Il Codice di comportamento del Consorzio di Bonifica e i comportamenti idonei a prevenire la corruzione".
<b>Finalità</b>	Illustrare il Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio di Bonifica. Contribuire alla sensibilizzazione del personale su un corretto comportamento al fine di creare un ambiente sfavorevole alla tentazione della corruzione.
<b>Obiettivo formativo</b>	Conoscere ed applicare le disposizioni del Codice di comportamento
<b>Area di intervento formativo</b>	Amministrativa e tecnica Operatori sul territorio (per la parte di interesse)
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti i processi
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	Tutto il personale
<b>Tipologia formativa</b>	Residenziale interattiva
<b>N. gg.</b>	1 giornata
<b>N. Edizioni</b>	2 (una per gli amministrativi una per gli operatori)
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	Max 25
<b>Totale partecipanti</b>	Max 30
<b>Docenza</b>	Esterna/interna
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2016
<b>Sede</b>	Consorzio
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	No
<b>Spesa preventivata</b>	€ 1.000,00

Scheda 3

<b>Titolo progetto</b>	L'attività di polizia idraulica
<b>Finalità</b>	Il corso ha la finalità di illustrare la normativa di riferimento, gli obblighi degli operatori nella loro qualità di Pubblici Ufficiali, i rischi "corruttivi" e le misure del PTPC specificatamente volte a limitare tali rischi.
<b>Obiettivo formativo</b>	Conoscere ed applicare le disposizione del R.D. 368/1904, Regolamento consorziale di Polizia Idraulica e le norme collegate
<b>Area di intervento formativo</b>	Guardiani e Capi Settore della Manutenzione
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti processi
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	Guardiani e Capi Settore della Manutenzione
<b>Tipologia formativa</b>	Residenziale interattiva
<b>N. gg.</b>	1 giornata
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	Max 18
<b>Totale partecipanti</b>	Max 18
<b>Docenza</b>	Interna
<b>Date svolgimento</b>	Entro 2016
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	
<b>Spesa preventivata</b>	€ 0,00

Scheda 4

<b>Titolo progetto</b>	Gli acquisti di beni e servizi. Aspetti legali ed operativi
<b>Finalità</b>	Il corso ha la finalità di illustrare la normativa di riferimento, gli obblighi degli operatori nella loro qualità di centri di costo, i rischi "corruttivi" e le misure del PTPC specificatamente volte a limitare tali rischi
<b>Obiettivo formativo</b>	Conoscere ed applicare il Codice degli appalti, il regolamento attuativo
<b>Area di intervento formativo</b>	Centri di costo e collaboratori
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti processi
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	Centri di costo
<b>Tipologia formativa</b>	Residenziale interattiva
<b>N. gg.</b>	2 giornate
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	Max 25
<b>Totale partecipanti</b>	Max 25
<b>Docenza</b>	Esterna/Interna
<b>Date svolgimento</b>	Entro 2017
<b>Sede</b>	Consorzio
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	No
<b>Spesa preventivata</b>	€ 1.000,00

Scheda 5

<b>Titolo progetto</b>	Opere pubbliche. Normativa vigente e adempimenti in materia di trasparenza
<b>Finalità</b>	Il corso ha la finalità di illustrare la normativa di riferimento, gli obblighi connessi alla gestione delle gare ed alla realizzazione dei lavori pubblici, i rischi "corruttivi" e le misure del PTPC specificatamente volte a limitare tali rischi
<b>Obiettivo formativo</b>	Conoscere ed applicare il nuovo Codice degli appalti e gli eventuali regolamenti attuativi
<b>Area di intervento formativo</b>	Personale tecnico ed amministrativo coinvolto nei lavori pubblici
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti processi
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	Personale tecnico ed amministrativo coinvolto nei lavori pubblici
<b>Tipologia formativa</b>	Residenziale interattiva
<b>N. gg.</b>	1 giornata
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	Max 15
<b>Totale partecipanti</b>	Max 15
<b>Docenza</b>	Interna
<b>Date svolgimento</b>	Entro 2017
<b>Sede</b>	Consorzio
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	
<b>Spesa preventivata</b>	€.1.000,00

Scheda 6

<b>Titolo progetto</b>	Il D.lgs 33/2013 e gli obblighi di trasparenza del Consorzio di Bonifica. Aspetti e legali ed operativi
<b>Finalità</b>	Illustrare le tematiche del D.lgs 33/2013 e il PTPTI dell'ente. Contribuire alla sensibilizzazione del personale sulla necessità di rendere l'attività dell'Ente trasparente.
<b>Obiettivo formativo</b>	Conoscere il piano triennale per la trasparenza e l'integrità ed i relativi aspetti applicativi
<b>Area di intervento formativo</b>	Direttore, capo settore e collaboratori impegnati nel piano per la trasparenza
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti processi
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	Direttore, capo settore e collaboratori impegnati nel piano per la trasparenza
<b>Tipologia formativa</b>	Residenziale interattiva
<b>N. gg.</b>	2 giornate
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	Max 25
<b>Totale partecipanti</b>	Max 25
<b>Docenza</b>	Esterna/Interna
<b>Date svolgimento</b>	Entro 2017
<b>Sede</b>	Consorzio
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	No
<b>Spesa preventivata</b>	€ 1.000,00

CONSORZIO DI BONIFICA  
DELTA DEL PO



**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE 2016-2018**

**Allegato 4**

**CODICE DI COMPORTAMENTO**



## INDICE

Art. 1	Ambito di applicazione	3
Art. 2	Regali, compensi e altre utilità	3
Art. 3	Partecipazione ad associazioni e organizzazioni	4
Art. 4	Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse	4
Art. 5	Obbligo di astensione	4
Art. 6	Prevenzione della corruzione	4
Art. 7	Trasparenza e tracciabilità	5
Art. 8	Comportamento nei rapporti privati	5
Art. 9	Comportamento in servizio	5
Art. 10	Rapporti con il pubblico	5
Art. 11	Disposizioni particolari per i dirigenti	6
Art. 12	Contratti ed altri atti negoziali	7
Art. 13	Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice	7

**Art. 1**  
**Ambito di applicazione**

Il presente codice si applica a tutti i dipendenti del Consorzio di Bonifica, indipendentemente dalla tipologia di contratto che ne disciplina il rapporto.

Il Consorzio di Bonifica estende, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

**Art. 2**  
**Regali, compensi e altre utilità**

Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.

Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione del Direttore Generale per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.

Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto.

Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

### **Art. 3**

#### **Partecipazione ad associazioni e organizzazioni**

Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

### **Art. 4**

#### **Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse**

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio stesso di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni che siano causa di conflitto di interesse con le attività dell'ufficio stesso.

E ciò anche quando si tratti di rapporti finanziari che riguardino i suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente.

Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

### **Art. 5**

#### **Obbligo di astensione**

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero, per quanto di sua conoscenza, di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

### **Art. 6**

#### **Prevenzione della corruzione**

Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, e presta la sua collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

## **Art. 7**

### **Trasparenza e tracciabilità**

Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo al Consorzio di Bonifica secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

## **Art. 8**

### **Comportamento nei rapporti privati**

Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

## **Art. 9**

### **Comportamento in servizio**

Fermo restando il rispetto dei termini dei vari procedimenti, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

Salvo quanto previsto dai contratti aziendali di secondo livello il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione o nel rispetto dei vincoli contrattualmente previsti. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

## **Art. 10**

### **Rapporti con il pubblico**

Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo se messo a disposizione dall'amministrazione.

Agisce con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio, dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli

appuntamenti con l'utenza e risponde senza ritardo ai loro reclami.

Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.

Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

## **Art. 11**

### **Disposizioni particolari per i dirigenti**

Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.

Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.

Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.

Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria competente. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare.

Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

## **Art. 12**

### **Contratti ed altri atti negoziali**

Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente.

Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il responsabile della gestione del personale.

Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

## **Art. 13**

### **Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice**

La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile o amministrativa del dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del

comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio del Consorzio. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui:

- Art. 2 (Regali, compensi e altre utilità), qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio;
- Art. 12 (Contratti ed altri atti negoziali), comma 1;
- Art. 2, comma 6, art. 4 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse), comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali e art. 11 (Disposizioni particolari per i dirigenti), comma 7, primo periodo la disposizione si applica nei casi di recidiva.

I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso e gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei dipendenti, per i casi già previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.



**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE 2016-2018**

**Allegato 5**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E  
L'INTEGRITA' 2016-2018**



## **Introduzione**

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po (di seguito anche Consorzio di Bonifica), ha sede legale e amministrativa in Via Pordenone n. 6 – 45019 Taglio di Po (RO) ed è una persona giuridica pubblica ai sensi dell'art. 59 R.D. n. 215/1933 e dell'art. 862 c.c..

In particolare, ai sensi della Legge Regionale del Veneto 8 maggio 2009 n. 12 *“Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio”* il Consorzio di Bonifica ha natura di ente pubblico economico (art. 3).

Con la suddetta legge sono stati individuati nel territorio regionale dieci nuovi comprensori di bonifica e, nell'ambito di ciascuno di questi, è stata prevista la costituzione di un Consorzio di bonifica.

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po è stato costituito in data 27 gennaio 2010 a seguito della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1408 del 19 maggio 2009, succedendo al precedente Consorzio di Bonifica Delta Po Adige *“nelle situazioni giuridiche attive e passive pendenti, ivi comprese quelle relative al personale dipendente”* ai sensi dell'art. 41, comma 3, L.R. del Veneto 12/2009.

## **Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione**

Il Consorzio di bonifica Delta del Po è un Ente pubblico economico, amministrato da consiglieri eletti dai consorziati che persegue le finalità stabilite dall'art. 2 del proprio Statuto

Il Consorzio esplica le funzioni e i compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali con particolare riferimento alla bonifica e all'irrigazione, alla difesa del suolo e dell'ambiente, alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei corpi idrici, nonché alla protezione civile, attraverso anche:

- a) la predisposizione del piano generale di bonifica e di tutela del territorio e i suoi aggiornamenti, in coordinamento con i piani di bacino, la programmazione regionale, gli strumenti urbanistici;
- b) la partecipazione all'elaborazione dei piani territoriali e urbanistici nonché dei piani e programmi di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti;
- c) l'esecuzione, la manutenzione, l'esercizio e la vigilanza delle opere di bonifica, delle opere idrauliche e delle opere relative ai corsi d'acqua naturali pubblici non classificati facenti parte integrante del sistema di bonifica e di irrigazione e di ogni altra opera pubblica di interesse del comprensorio, ivi comprese l'ultimazione, il completamento funzionale e l'estendimento delle opere irrigue e di quelle di accumulo di acque aventi funzione anche di difesa del suolo da esondazioni, quelle di provvista e di distribuzione di acqua per usi plurimi, quelle di ravvenamento delle falde sotterranee e di regolazione e salvaguardia della qualità e quantità dei corsi d'acqua superficiali, nonché il ripristino, l'adeguamento e l'ammodernamento delle esistenti opere idrauliche e irrigue di competenza dello Stato, della Regione o di altri enti territoriali, affidate in concessione;
- d) alla manutenzione e all'esercizio delle opere di bonifica, di irrigazione e sulle aree vallive e lagunari;

- e) il riutilizzo, in collaborazione con gli enti pubblici e privati interessati, dei reflui provenienti dalla depurazione e dal disinquinamento delle acque, 2 collaborando al completamento della depurazione;
- f) l'assunzione in nome e per conto dei proprietari interessati, su loro richiesta ovvero su disposizione della Giunta regionale, dell'esecuzione e della manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica;
- g) l'assistenza dei consorziati nella trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende e nella loro gestione nonché, su richiesta e in nome e per conto degli interessati, nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario e nel conseguimento delle relative provvidenze;
- h) il coordinamento delle iniziative a carattere territoriale inerenti lo scolo delle acque e la gestione della risorsa idrica anche per quanto attiene la realizzazione delle opere aziendali e interaziendali, curandone eventualmente anche la progettazione e la direzione lavori;
- i) ogni altra azione per la protezione del suolo, per la salvaguardia dell'ambiente, per la tutela e l'uso plurimo delle acque;
- j) l'utilizzo delle acque defluenti nei canali consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi comprese la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica e l'approvvigionamento alle imprese produttive;
- k) la partecipazione ad enti, società ed associazioni la cui attività rivesta interesse per l'aumento dell'efficacia e dell'efficienza nel perseguimento delle finalità istituzionali del Consorzio di bonifica.

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha nominato con deliberazione n.1003/CDA/1248 dell'1.10.2014 quale Responsabile della trasparenza il dott. Ing. Giancarlo MANTOVANI - Direttore del Consorzio, al quale spetta, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 33/13 l'attività di redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida di ANAC, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, avendo facoltà di segnalare al Consiglio di Amministrazione, all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile redige e aggiorna il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

## Finalità del documento

Il presente documento illustra le attività ed azioni intraprese e programmate, così come proposte dal Responsabile per la trasparenza, mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale del Consorzio di Bonifica, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente".

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, l'accesso totale delle informazioni rilevanti pubblicate, concernenti l'organizzazione e l'attività del Consorzio di Bonifica, raggiunge lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In particolare il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono collegate alle misure e agli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Alla luce dell'assetto e delle funzioni sopra descritte, il Consorzio di Bonifica Delta del Po svolge la propria attività in contatto con i soggetti portatori di interessi (stakeholder) indicati nella seguente tabella 1.

**Tabella 1 STAKEHOLDER**

	<b>Tipologia</b>	<b>Denominazione</b>
	CONSORZIATI	I proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile obbligati al pagamento dei contributi consortili
	ISTITUZIONI	Stato Regione del Veneto Provincia di Rovigo Area metropolitana di Venezia Comuni di: Taglio di Po, Porto Viro, Porto Tolle, Rosolina, Chioggia, Ariano nel Polesine, Corbola e Loreo
	ASSOCIAZIONI CATEGORIA	DI ANBI Nazionale ANBI VENETO SNEBI OO.SS. dei Dipendenti Organizzazione Agricole Associazione dei Consumatori Associazioni Ambientaliste
	CITTADINI, ENTI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO	Ufficio scolastico provinciale Enti culturali Università

Per la redazione del presente programma, viste le tipologie di attività svolte dal Consorzio, non si è ritenuto sentire le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti. In sede di Giornata della Trasparenza 2016 (nel corso della Settimana della Bonifica) il presente programma verrà illustrato agli Stakeholder.

### Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

<p>Obiettivi strategici in materia di trasparenza</p>	<p>Garantire gradatamente l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività svolta dal Consorzio di Bonifica Delta del Po e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche nel rispetto dei limiti della legislazione vigente</p>
<p>Redazione programma 2016-2018</p>	<p>Nel corso degli incontri preparativi del 2 – 16 – 30 novembre 2015, i collaboratori del Responsabile della Trasparenza si sono confrontati con quelli degli altri Consorzi di Bonifica della Regione Veneto e con rappresentanti dell'ANBI Veneto e della Regione Veneto, sulle più corrette modalità interpretative del D.lgs 33/13, nel contesto dei Consorzi. Gli esiti degli incontri sono stati poi illustrati al Responsabile per la trasparenza e l'integrità e ai Capi Settore preposti, per materia, alla pubblicazione dei dati e documenti.</p>
<p>Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma</p>	<p>Per la redazione del Programma, la specificazione degli obiettivi e lo sviluppo di un necessario coordinamento all'interno della struttura, il Responsabile ha coinvolto il Capo Settore Affari legali e affari generali Consorzio di Bonifica, dott.ssa Claudia Zampieri il suo collaboratore Nensi Merlante. Per gli aspetti tecnici / informatici (ad esempio corretta individuazione dei formati aperti per i file oggetto di pubblicazione) è stato sentito il Settore Manutenzione Zona Sud nella persona del p.i. Matteo Bozzolan</p>
<p>Modalità di coinvolgimento degli stakeholder</p>	<p>Il Consorzio ha presentato e predisposto la bozza di Programma per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 all'Associazione ANBI Veneto e ad un rappresentante della Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo e presenterà il Programma all'interno di un incontro annuale che si terrà nel corso della Settimana della Bonifica (Giornata della Trasparenza). In particolare, l'Ente punterà ad utilizzare i suggerimenti (sia verbali che scritti) formulati nel corso di tali incontri, per la rielaborazione annuale del ciclo della prestazione e per il miglioramento dei livelli di trasparenza utili per l'aggiornamento del presente Programma.</p>

## Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Consorzio di Bonifica adempie alle varie disposizioni di legge in materia di trasparenza mediante la pubblicazione dei dati resi obbligatori dalla legge nell'area tematica del sito web [www.bonificadeltadelpo.it](http://www.bonificadeltadelpo.it) denominata "Amministrazione Trasparente". Inoltre, sul sito vengono pubblicate molteplici altre informazioni non obbligatorie ma ritenute utili per consentire al cittadino di raggiungere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle svariate attività poste in essere dal Consorzio.

Le iniziative di comunicazione della trasparenza già adottate e da adottarsi sono le seguenti:

Presentazione del Programma per la Trasparenza e l'Integrità	A seguito della adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed ai fini della sua eventuale integrazione e rimodulazione, si provvederà – previo invio in formato elettronico e pubblicazione sul sito web istituzionale di apposite news – alla presentazione ai portatori di interesse ed utenti del Consorzio di Bonifica Delta del Po del programma e degli obiettivi di trasparenza
Presentazione all'Organo di Indirizzo Politico	Il Programma per la Trasparenza viene presentato al Consiglio di Amministrazione (anche per la relativa adozione in quanto allegato al PTPC) e all'Assemblea del Consorzio, la prima seduta utile successiva alla relativa adozione.
Evento speciale "Giornata della Trasparenza" - Settimana della Bonifica	La Settimana della Bonifica è il tradizionale evento annuale nel corso del quale i Consorzi di Bonifica del Veneto, si "aprono" al territorio e agli Stakeholder, illustrando la propria attività istituzionale, le proprie risorse e potenzialità. Nel corso della Settimana della Bonifica verrà organizzata la Giornata della Trasparenza, in collaborazione con ANBI Veneto. Verranno illustrati tutti gli strumenti ed i risultati intrapresi dal Consorzio per garantire agli stakeholder l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività svolta al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Per l'anno 2016 la Settimana della Bonifica si terrà nel mese di maggio.
Pubblicazioni del Consorzio di Bonifica Delta del Po (Giornalini/riviste/libri)	Il Consorzio realizza con l'aiuto e la collaborazione di ANBI VENETO (l'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari) una pubblicazione on line "Delta del Po News" che illustra le attività e le iniziative promosse dall'ente volte a favorire la promozione delle attività del Consorzio. E' intenzione del Consorzio utilizzare una sezione di detta pubblicazione per promuovere il sito web e la sezione Amministrazione Trasparente nonché iniziative volte a rendere sempre più efficaci le politiche di trasparenza del Consorzio e a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

Altre iniziative di comunicazione e promozione delle politiche di trasparenza di Consorzio di Bonifica Delta del Po	Il Consorzio, con l'adozione del presente programma, utilizzerà anche canali diversi di comunicazione nei confronti di utenti e portatori di interesse: <ul style="list-style-type: none"> <li>- News nel sito web istituzionale</li> <li>- Promozione sul sito di ANBI VENETO</li> </ul> Inoltre verrà data idonea pubblicità alla sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito web, anche in calce o a margine di comunicazioni istituzionali.
Corso di formazione su Amministrazione Trasparenza	Il Consorzio, anche tramite ANBI VENETO, organizza per il prossimo triennio un corso di formazione e aggiornamento, anche interno tramite il Responsabile sulle novità legislative ed operative in materia di trasparenza.

### Processo di attuazione del Programma

Responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati (ciascuno per i dati riferiti alla propria area di competenza)	Vedi allegato
Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	Riunione con i funzionari coinvolti nelle pubblicazioni, per la verifica dell'adozione delle misure anticorruzione e trasparenza. Valutazione dell'implementazione di software per automatizzare alcuni obblighi di trasparenza. Controlli da parte del Responsabile per la trasparenza e l'integrità
Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"	Richiesta al collaboratore responsabile della rete informatica e alla società affidataria della gestione del sito web istituzionale di dati statistici di accesso alla sezione Amministrazione Trasparente da parte degli utenti (tramite strumenti quali Analytics e simili)
Indicazione dei dati ulteriori, in formato tabellare, che l'amministrazione si impegna a pubblicare entro la fine dell'anno, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013	NESSUNO

### Tempistica

Redazione programma 2016-2018	Adozione del PTTI 2016-2018 in allegato al PTPC 2016-2018
Giornate trasparenza 2016	Nel corso della Settimana della Bonifica che per il 2016 si terrà nel mese di maggio
Riunione del Direttore, Capi Settore	Entro il 31/01 di ogni anno
Corso di formazione su Amministrazione Trasparenza	Vedi piano formazione 2016-2018
Pubblicazione on line Delta del Po news	Annuale (emissione)

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
<b>Disposizioni generali</b>	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, d.lgs. 33/2013)	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice di comportamento	Annuale	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Adempimento non previsto per i Conosrzi di bonifica		
	Scadenario obblighi amministrativi	Art. 29, c. 3, d.l. n. 69/2013 (attualmente in fase di conversione)	Scadenario obblighi amministrativi	Adempimento non previsto per i Conosrzi di bonifica		
Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013 (attualmente in fase di conversione)	Burocrazia zero	Adempimento non previsto per i Conosrzi di bonifica			
Organi di indirizzo politico-amministrativo	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo (Presidente - Vicepresidente - Consiglieri - Rappresentanti dei Sindaci Rappresentanti della Regione e delle Provincie)  (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società	Annuale	Dott. Claudia Zampieri		

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile	
Organizzazione		Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Dott. Claudia Zampieri	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	6 mesi	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Adempimento non previsto per i Conosrzi di bonifica			
			Atti degli organi di controllo	Adempimento non previsto per i Conosrzi di bonifica			
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici		6 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Rappresentazione grafica dell'Organigramma completo dei nomi dei Dirigenti e dei Capi Settore	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013					
Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013							
Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Numero di telefono del centralino consorziale, eventuale servizio di reperibilità, numero di fax e indicazione delle caselle di posta elettronica istituzionali	6 mesi	Dott. Claudia Zampieri		
Consulenti e collaboratori		Art. 15, comma 1, lett. a), b), c) e d) c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:	4 mesi	Dott. Claudia Zampieri	
				1)Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato 2) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo 3) durata 4) compenso lordo previsto per lo svolgimento dell'incarico 5) attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse 6) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali			
Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale o posizioni assimilate)		Art. 15, c. 1, lett. a), b) c) d), c.2, Art. 10 c. 8, lett. d)d.lgs. n. 33/2013, Art. 20 c. 3 d.lgs.	Direttore Generale	Per ciascun titolare di incarico: 1) Estremi atto di conferimento incarico; 2) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo; 3) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato; 4) Dati relativi allo svolgimento di altri incarichi con relativo compenso; 5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico;	4 mesi	Dott. Claudia Zampieri	



**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
		39/2013.		6) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale	
	Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale, Direttore sanitario, Direttore amministrativo)	Art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	SSN - Bandi e avvisi SSN - Procedure selettive	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		SSN- Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)				
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013						
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013						
Dirigenti (dirigenti non generali)	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Art. 15, c. 1, lett. a), b) c) d), c.2, Art. 10 c. 8, lett. d)d.lgs. n. 33/2013, Art. 20 c. 3 d.lgs. 39/2013.	Per ciascun titolare di incarico: 1) Estremi atto di conferimento incarico; 2) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo; 3) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato; 4) Dati relativi allo svolgimento di altri incarichi con relativo compenso; 5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico;	4 mesi	Dott. Claudia Zampieri	
		6) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale	Dott. Claudia Zampieri		
	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
Dirigenti (Responsabili di Dipartimento e Responsabili di strutture semplici e complesse)	Art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	SSN - Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
	Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013					
Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali	Annuale	Dott. Andrea Vicentini	
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali	Annuale	Dott. Andrea Vicentini	
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali	Annuale	Dott. Andrea Vicentini	
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali	Trimestrale	Dott. Andrea Vicentini	

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per aree o settore previste dal P.O.V.	Trimestrale	Dott. Andrea Vicentini
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	4 mesi	Dott. Claudia Zampieri
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Annuale	Dott. Andrea Vicentini
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi aziendali dei dirigenti o dipendenti stipulati	4 mesi	Dott. Andrea Vicentini
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Adempimento non previsto per o Consorzi di bonifica		
<b>Bandi di concorso</b>		Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	4 mesi	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate		
		Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera Per ciascuno dei provvedimenti: 1) oggetto 2) eventuale spesa prevista  3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento		
<b>Performance</b>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance			
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance			
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance			
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Par. 4, delib. CiVIT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema			
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi			
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)			

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo			
<b>Enti controllati</b>	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), c. 2, art. 20 c. 3 d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale	Dott. Claudia Zampieri
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale		
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		
				3) durata dell'impegno		
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	4 mesi	
				7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Annuale	
7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale					
Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale					
Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), c. 2, c.3 d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale	Dott. Claudia Zampieri	
			Per ciascuna delle società:			
			1) ragione sociale			
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			
			3) durata dell'impegno			
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante			
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	4 mesi		
			7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Annuale		
7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale					
Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale					
Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), c. 2, c.3 d.lgs. n. 33/2013, art. 20 c.3 d.lgs. 39/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale	Dott. Claudia Zampieri	
			Per ciascuno degli enti:			
			1) ragione sociale			
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			
			3) durata dell'impegno			
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante			
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	4 mesi		
			7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Annuale		
7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale					
Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale					
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Claudia Zampieri	

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	<b>Per ciascuna tipologia dei seguenti procedimento: 1) Concessioni 2) Autorizzazioni 3) Rimborsi 4) Sgravi</b>	4 mesi	Geom. Luca Milan
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili		
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano		
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante		
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli		
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione		
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		
Art. 35, c. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013	12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento					
				<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>	4 mesi	Geom. Luca Milan
				1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni		
				2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze		
				<b>Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:</b>		
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		1) contenuto		

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione (da pubblicare in tabelle)	2) oggetto	4 mesi	Geom. Luca Milan
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		3) eventuale spesa prevista		
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento		
		Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento		
		Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano		
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	6 mesi	Geom. Luca Milan
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile Convenzioni-quadro Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati Modalità per lo svolgimento dei controlli	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
<b>Provvedimenti</b>	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. Per ciascuno dei provvedimenti: 1) contenuto 2) oggetto 3) eventuale spesa prevista 4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale	Dott. Claudia Zampieri
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. Per ciascuno dei provvedimenti: 1) contenuto 2) oggetto 3) eventuale spesa prevista 4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale	Dott. Claudia Zampieri
<b>Controlli sulle imprese</b>		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti			
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 63, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dott. Claudia Zampieri

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 122, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 124, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori soprastoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprastoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 223, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dott. Claudia Zampieri
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Codice Identificativo Gara (CIG) Struttura proponente Oggetto del bando Procedura di scelta del contraente Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento Aggiudicatario Importo di aggiudicazione Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura Importo delle somme liquidate	4 mesi	Dott. Claudia Zampieri

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
			2013)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Dott. Claudia Zampieri
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità		Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	4 mesi	Dott. Claudia Zampieri
	Atti di concessione	Art. 26, c. 1, c.2 e Art. 27, c. 1, lett. a), b), c), d), e), f), c.2 d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro		
			(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Per ciascuno: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario 2) importo del vantaggio economico corrisposto 3) norma o titolo a base dell'attribuzione 4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo 5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario 6) link al progetto selezionato 7) link al curriculum del soggetto incaricato		
			(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro		
	Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale	Dott. Andrea Vicentini
			Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale	Dott. Andrea Vicentini
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	4 mesi	Geom. Luca Milan
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	4 mesi	Dott. Andrea Vicentini
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Tempestivo	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
				Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
				Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		



**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
Servizi erogati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati  (da pubblicare in tabelle)	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi  (da pubblicare in tabelle)	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa  (da pubblicare in tabelle)	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica		
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale	Dott. Andrea Vicentini
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo	Dott. Andrea Vicentini
Opere pubbliche		Art. 38, c. 1 e c. 2 d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione Programma Triennale LLPP e Elenco annuale)	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Ing. Stefano Tosini
			Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			Relazioni annuali	Relazioni annuali	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			Nuclei di valutazione	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			Tempi e costi di realizzazione  (da pubblicare in tabelle)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), b), c.2 d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio  (da pubblicare in tabelle)	Piano Generale di Bonifica - Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo	Dott. Ing. Stefano Tosini
				Per ciascuno degli atti:		
				1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione		
				2) delibere di adozione o approvazione		
	3) relativi allegati tecnici					
			Informazioni ambientali			
			Stato dell'ambiente			
			Fattori inquinanti			
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto			
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto			



**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile	
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni sull'attuazione della legislazione	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
			Stato della salute e della sicurezza umana				
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio				
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
				Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), b), c), d) d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo	Dott. Ing. Stefano Tosini, Geom. Giorgio Siviero, Geom. Stefano Cavallari	
				Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari			
				Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione			
				Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari			
Altri contenuti - Corruzione			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza	
			Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
			delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza	Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
			Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti CiVIT	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CiVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
Altri contenuti - Accesso civico		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza	
				Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
			Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005				Catalogo di dati, metadati e banche dati
			Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012				Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto competente all'aggiornamento della sezione sul sito consorzile
		Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete			
<b>Altri contenuti - Dati ulteriori</b>		Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori  (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza

**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE 2016-2018**

**Allegato 6**

**SCHEDA APPALTI**

## SCHEDA APPALTI

CUP _____
CIG _____

<b>PROPOSTA DI ACQUISIZIONE LAVORI- FORNITURE- SERVIZI</b>		DATA _____	
<b>PROPONENTE</b>	Nome Cognome _____		
	Servizio _____		
<b>OGGETTO</b>			
<b>DITTA AFFIDATARIA</b>	Codice Fiscale	P.IVA	Ragione Sociale
<b>OFFERTA DITTA AFFIDATARIA</b>	Prot. n. _____ del _____		
<b>TOTALE IMPORTO PRESUNTO OFFERTA/CONTRATTO</b>	Euro _____ Euro/anno _____		
<b>PREZZO UNITARIO</b>			
<b>DURATA PRESUNTA CONTRATTO/AFFIDAMENTO</b>	Data Inizio _____ Data Fine _____		

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO:

**diretto** (importo forniture/ servizi/ lavori < € 40.000)

NON sono stati richiesti preventivi

sono stati richiesti preventivi alle seguenti ditte:

Codice Fiscale	Partita Iva	Ragione Sociale

**procedura in economia** importo forniture/servizi < € 207.000; lavori < € 207.000 (art. 125 D.lgs. 163/06 e art. 67 D.P. Reg. FVG 163/2003 per i lavori specificatamente previsti nel Regolamento di NET)

**procedura negoziata**

**procedura aperta**

Deroga alle procedure e/o agli importi e/o al numero di soggetti da invitare (casi eccezionali giustificabili solo in presenza di specifiche ragioni tecniche ed economiche)

art. 57 D.Lgs. 163/2006;

Altra norma \_\_\_\_\_

A GIUSTIFICAZIONE DELL’AFFIDAMENTO IN DEROGA ALLE PROCEDURE QUALORA L’IMPORTO SUPERI €/ANNO 40.000 PER SERVIZI/ FORNITURE/ LAVORI SI FORNISCE:

RELAZIONE DEBITAMENTE MOTIVATA ALLEGATA

MOTIVAZIONE ADEGUATA: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

SE L’ACQUISTO DI BENI/ SERVIZI/ LAVORI LO RICHIEDE (a giudizio del proponente e/o di chi autorizza):

PARERE PREVENTIVO DEL RSP IN MATERIA DI SICUREZZA: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

AUTORIZZAZIONI DI ALTRI ENTI (Sovrintendenza, Comuni, Ente Parco, ecc): \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

AUTORIZZAZIONE DEL DIRETTORE

Determina n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Disposizione di spesa (buono) del \_\_\_\_\_

RISERVATO UFFICIO AMMINISTRAZIONE

SPESA PREVISTA	Cap. _____ Impegno _____
<b>RISERVATO UFFICIO PER ADEMPIMENTI AUTORITA' VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE</b>	
<b>Richiesta del CIG all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici</b>	<input type="checkbox"/> Servizi – Forniture - Lavori < € 40.000,00 <input type="checkbox"/> Servizi - Forniture > € 40.000,00 <input type="checkbox"/> Lavori > € 40.000,00
<b>Pagamento del contributo all'Autorità di vigilanza</b> (per contratti di importo pari o superiore a € 40.000,00 ed indipendentemente dalla procedura adottata o dal contratto affidato)	<input type="checkbox"/> SI pari ad € <input type="checkbox"/> NO
<b>Pagamento da parte del concorrente/affidatario del contributo da versare all'Autorità di vigilanza</b> (per contratti di importo pari o superiore a € 150.000,00)	<input type="checkbox"/> SI pari ad € <input type="checkbox"/> NO
<b>Comunicazione telematica all'Autorità di Vigilanza</b> (per tutti i contratti di importo > € 40.000,00, tramite compilazione di apposite Schede ed entro i termini previsti).	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Inserito nell'ordine del giorno Consiglio di Amministrazione</b>	del _____
<b>Approvato – Ratificato dal Consiglio di Amministrazione</b>	Deliberazione n. _____ in data _____



**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE 2016-2018**

**Allegato 7**

**MODELLO SEGNALAZIONE WHISTLEBLOWER**



**MODULO PER LA  
SEGNALAZIONE DI PRESUNTI ILLECITI E IRREGOLARITÀ  
(c.d. *whistleblower*)**

**ISTRUZIONI**

La segnalazione può essere presentata:

- a) tramite invio all'indirizzo di posta elettronica: anticorruzione@bonificadeltadelpo.it.  
L'indirizzo è monitorato esclusivamente dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione
- b) tramite servizio postale o consegna diretta in busta chiusa. In tal caso, affinché sia tutelata la riservatezza, la segnalazione deve essere inserita in una busta chiusa con la dicitura **RISERVATA AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE**.

La segnalazione ricevuta viene protocollata e custodita con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza.

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE *	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE <sup>1</sup>	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E-MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	gg/mm/aaaa
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	<input type="checkbox"/> ufficio (indicare denominazione e indirizzo della struttura) <input type="checkbox"/> all'esterno dell'ufficio (indicare luogo ed indirizzo)

<sup>1</sup> Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

<p>RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO<sup>2</sup>:</p>	<p><input type="checkbox"/> penalmente rilevanti;</p> <p><input type="checkbox"/> poste in essere in violazione del Codice di comportamento dei dipendenti o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare;</p> <p><input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'Ente o a terzi;</p> <p><input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine dell'Ente o di terzi;</p> <p><input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso l'Ente;</p> <p><input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio ai cittadini;</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare).</p>
<p>DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)</p>	
<p>AUTORE/I DEL FATTO<sup>3</sup></p>	<p>1. ....</p> <p>2. ....</p> <p>3. ....</p>
<p>ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO<sup>4</sup></p>	<p>1. ....</p> <p>2. ....</p> <p>3. ....</p>
<p>EVENTUALI DOCUMENTI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE</p>	<p>1. ....</p> <p>2. ....</p> <p>3. ....</p>
<p>OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE POSSA FORNIRE UN UTILE RISCONTRO CIRCA LA SUSSISTENZA DEI FATTI SEGNALATI</p>	

**LUOGO, DATA E FIRMA**

.....

<sup>2</sup> La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale.

<sup>3</sup> Indicare i dati anagrafici se conosciuti o, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

<sup>4</sup> Indicare i dati anagrafici se conosciuti o, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

## \* TUTELA NORMATIVA DEL WHISTLEBLOWER L. 190/12

Si rammenta che l'ordinamento tutela i soggetti che hanno effettuato la segnalazione. A tal fine, come previsto dalla legge e dal Piano triennale della prevenzione della corruzione del CONSORZIO, l'amministrazione ha predisposto sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante. In particolare **l'identità del segnalante è protetta**:

- nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione oppure qualora la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia può segnalare (anche attraverso il sindacato) al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione i fatti di discriminazione.